



• L'apertura della galleria Loppio-Busa attirerà molto più traffico nell'Alto Garda che, per gli esperti, dovrà essere gestito con interventi strutturali

«Il 2030 è un orizzonte possibile per la ferrovia»

Il dibattito. Per l'ingegner Ezio Facchin è necessario però stabilire con Rovereto il punto di partenza e arrivo. Modificando già nel 2021 l'urbanistica, con un trasporto pubblico efficiente

MATTEO CASSOL

RIVA. «Per il collegamento ferroviario con Rovereto il 2030 è un orizzonte teoricamente possibile, ma solo a patto di cambiare il metodo di lavoro e di partire subito, individuando il punto di arrivo e il punto di partenza della tratta e delineando di conseguenza l'urbanistica circostante»: è il messaggio lanciato dall'ingegner Ezio Facchin (ex commissario straordinario del Governo per le opere di accesso al tunnel del Brennero) nell'ambito del dialogo online con il sindaco Adalberto Mosaner sulla mobilità nell'Alto Garda. Tra i partecipanti (oltre al consigliere provinciale del Pd Alessio Manica, il cui collegamento alla videoconferenza però è caduto rapidamente in disgrazia senza più es-

sere recuperato) c'era pure l'ingegner Francesco Seneci, amministratore e direttore tecnico di Netmobility (società che si occupa di pianificazione della mobilità), che ha messo in guardia sulla necessità di muoversi già da domani sull'affinamento del sistema complessivo e sul governo dei flussi della nuova Loppio-Busa: «Un'opera del genere - ha detto Seneci - rendendo più agevoli gli arrivi attirerà traffico in più. Proviamo a immaginare cosa potrebbe succedere se lasciamo che ulteriori veicoli "sparati" fuori da un tubo si muovano in maniera anarchica su un territorio già saturo dal punto di vista della viabilità. Sta a chi è chiamato a governare i flussi rendere l'opera funzionale e non controproducente. Contemporaneamente, le macchine vanno ulteriormente allontanate dal lago e ser-

ve un trasporto pubblico efficiente per i turisti, per esempio un sistema "a chiamata"».

Il sindaco ha risposto che Riva sta già facendo dei tentativi in tal senso: «Abbiamo già individuato il nostro hub - ha argomentato Mosaner - che è alla Baltera e abbiamo avviato come sistema sperimentale di trasporto Rivetta, che però per fare il salto di qualità dovrebbe essere adottato anche da Nago-Torbole (possiamo sempre cambiargli il nome). Abbiamo due anni e mezzo prima che la galleria sia fruibile per farci trovare pronti. Chiaramente per funzionare la Loppio-Busa deve arrivare oltre il Sarca, per collegarsi direttamente con la circonvallazione ovest e scaricare tutti i flussi verso Limone».

Quanto al treno (il 2030 è l'anno della prevista apertura del tunnel del Brennero), Facchin

ha sottolineato che «le soluzioni sono molte, ma prima di ogni altro ragionamento l'Alto Garda deve decidere (così come, dal lato opposto, deve fare Rovereto) il punto di arrivo-partenza e deve muoversi da subito sulla preparazione dell'ambito e sul sistema di collegamento da e verso la stazione. Tutto questo deve essere fatto già nel 2021, se si punta al 2030». Al riguardo Mosaner guarda anche all'acqua: «Già oggi con Navigarda da noi ogni anno arrivano 450 mila turisti da altre località dell'alto lago. Il servizio va potenziato perché possa essere utilizzato anche dai residenti, ovviamente salendo sul traghetto non in auto ma in bici, in un contesto che, anche grazie alla ciclovía del Garda, possa portare idealmente fino a Brescia e fino a Mantova con la mobilità leggera».